

Al Meeting Invernale ANGAISA 2012 la congiuntura economica e le prospettive dell'edilizia e del Settore ITS di fronte al protrarsi della crisi.

Crisi o ripresa? Dipende anche da noi!



anche in momenti particolarmente difficili come questo. Al termine, Mauro Odorisio ha ricordato il principale appuntamento associativo del 2013, rappresentato dal "16° Convegno Nazionale ANGAISA", che si terrà a Milano il prossimo 16 maggio.

Il Segretario Generale
dott. Corrado Oppizzi



Carissimi Soci, oltre 400 persone hanno partecipato al tradizionale appuntamento di fine anno del settore idrotermosanitario, il "Meeting Invernale" ANGAISA, in occasione del quale autorevoli relatori si sono alternati nel tentativo di tracciare uno scenario aggiornato delle previsioni relative al comparto edilizio e al settore idrotermosanitario. Reduce dalla recente presentazione del 20° rapporto congiunturale CRESME, Lorenzo Bellini si è soffermato sui "numeri" decisamente negativi in base ai quali il 2012 si presenta come un altro "annus horribilis" paragonabile (se non peggiore) al 2009. Il quadro congiunturale – decisamente poco confortante – è stato completato dall'intervento del Direttore Ufficio Studi Confcommercio – Imprese per l'Italia Mariano Bella, che ha parlato di "Tasse, redditi e consumi delle famiglie", mentre Alberto Bubbio e Roberto Schiesari hanno preso in considerazione, con il consueto pragmatismo, alcuni aspetti legati all'impatto della crisi, alle possibili contromisure da adottare e alle scelte strategiche

ormai non più rinviabili.

Il programma del Meeting è stato completato dall'intervento di Massimiliano Pierini, Exhibition Director di Reed Exhibitions Italia, che ha presentato l'edizione 2014 di Mostra Convegno Expocomfort e da quello di Massimo Minguzzi, Amministratore Delegato Idrolab Srl, che si è soffermato sul tema "La qualità del dato: elemento indispensabile per supportare la distribuzione nei processi gestionali", evidenziando i notevoli risultati, in termini di efficienza ed abbattimento dei costi di gestione legati alla transazioni commerciali, che potrebbero essere raggiunti attraverso una sinergia effettiva tra Produttori e Distributori del Settore ed una condivisione di metodi, procedure e "linguaggi".

Il Presidente di ANGAISA e FEST Mauro Odorisio ha concluso i lavori del Meeting dando la parola a Federico Grom, un imprenditore di successo che opera in un settore decisamente lontano da quello ITS, ma che è stato in grado di favorire spunti e riflessioni sulla possibilità di "inventare" percorsi di crescita e rinnovamento

Tutti coloro che hanno partecipato all'evento e tutte le aziende associate riceveranno una mail che consentirà loro di effettuare il download degli "Atti" relativi al Meeting Invernale 2012, un file PDF contenente tutti gli interventi, con una selezione delle principali slide utilizzate. Tutti coloro che, pur non essendo soci ANGAISA, fossero interessati a ricevere il file PDF degli "Atti", possono farne richiesta alla Segreteria ANGAISA – mail: meeting@angaisa.it (il costo per i non soci è di € 60 + IVA).

Ringraziamo per la preziosa collaborazione prestata in occasione del "Meeting Invernale" l'azienda socio - sostenitore "BELLOSTA CARLO & C. S.r.l."



Vi ricordiamo che, come sempre, il nostro quindicinale sospende le pubblicazioni in coincidenza con le festività di fine anno; il prossimo numero di "ANGAISA INFORMA" sarà quindi quello recante la data del 15 gennaio 2013.

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

Riparte l'attività del Centro Studi Gruppi ITS



Centro Studi Gruppi ITS

Lo scorso 15 novembre, presso la sede associativa, si è tenuta la nuova riunione plenaria del Centro Studi Gruppi ITS, che ha visto la partecipazione di 10 dei 14 Gruppi di acquisto Soci Sostenitori ANGAISA. L'incontro è stato caratterizzato da un focus dell'evoluzione dei rapporti fra imprese ed istituti di credito, presentato da Roberto Schiesari, professore aggregato di Finanza Aziendale presso l'Università degli Studi di Torino, alla luce delle sempre maggiori difficoltà legate all'erogazione del credito. Nel corso della riunione sono stati brevemente commentati i risultati del monitoraggio sell-in condotto sui fatturati 2011 dei Gruppi associati e – prendendo spunto dalla presentazione di Massimo Minguzzi / Idrolab Srl, si sono definiti i contenuti di un'azione comune nei confronti delle industrie ITS al fine di ottimizzare ulteriormente i processi di gestione attraverso dati completi e omogenei nei listini elettronici e nella banca dati EURECA 2008.

Riunione congiunta Sezioni Emilia-Romagna, Marche e Triveneto



Si è tenuta martedì 11 dicembre, presso l'hotel Unaway di Occhiobello (RO) la riunione congiunta delle Sezioni ANGAISA Emilia-Romagna, Marche e Triveneto, che ha fatto registrare la partecipazione di circa 50 persone, in rappresentanza di 25 aziende fra Soci e non Soci. La riunione è stata caratterizzata da alcune relazioni di particolare interesse e attualità, che hanno favorito il dibattito e un confronto costruttivo e "operativo" fra i Soci presenti. Il Prof. Renato Schiesari ha sintetizzato il contenuto del decreto legislativo con il quale è stata data attuazione alla direttiva europea relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento delle transazioni commerciali, soffermandosi sull'impatto che questo è destinato ad avere, anche nel nostro settore, a partire dal 1° gennaio 2013. L'Ing. Romano Selva (SoGeSca Srl) ha presentato un dettagliato quadro di riferimento in merito alle "nuove norme europee obbligatorie sulla certificazione energetica, prendendo spunto dalle direttive "Ecodesign" ed "Energy Label" ed evidenziando i principali oneri e adempimenti di cui, nei

prossimi anni, dovranno farsi carico i principali attori del comparto (produttori, distributori e installatori). Massimo Minguzzi di Idrolab ha ripreso alcune delle valutazioni presentate in occasione del Meeting Invernale, sottolineando l'importanza di un'azione puntuale e coerente nei confronti della produzione, per poter rendere sempre più efficaci ed efficienti i processi gestionali all'interno della filiera ITS. Leonardo Piva, Regional Sales Manager di CERVED Group ha illustrato i servizi che CERVED eroga in materia di tutela e gestione del credito, soffermandosi in particolare sui contenuti di "PAYLINE", strumento che monitorizza le abitudini di pagamento della clientela effettiva e potenziale (è in corso di definizione un accordo-quadro ANGAISA-CERVED per proporre alle aziende associate tali servizi a condizioni di particolare interesse). Dopo essersi soffermato sui positivi risultati (in termini di partecipazione e spessore dei contenuti congressuali) del recente Meeting Invernale, il Presidente della Sezione Triveneto Enrico Magro ha presentato gli ultimi dati disponibili relativi all'Osservatorio Vendite mensili ANGAISA, sottolineando l'importanza di una partecipazione ancora più numerosa all'iniziativa da parte delle aziende distributrici associate, in modo tale da poter ottenere una rappresentatività sempre più significativa del campione di riferimento. Nel corso della riunione i soci della Sezione Emilia-Romagna hanno rinnovato "per acclamazione" a Bruno Corsini (Commerciale SACIR Srl di Bologna) il mandato relativo alla carica di Presidente di Sezione, nominando nel contempo Stefano Persici (F.P. Spa di Bologna) e Leo Pizzo (Termosanitari Corradini Spa di Modena) consiglieri direttivi nazionali. Al termine dell'incontro Bruno Corsini, Enrico Magro, Corrado Oppizzi (Segretario Generale) e Antonino Mascellaro (Responsabile ufficio Soci) hanno ringraziato tutti i partecipanti, ricordando il principale appuntamento ANGAISA che si terrà nel 2013, cioè il 16° Convegno nazionale che avrà luogo il 16 maggio presso il Centro Congressi della Fiera di Rho (MI).

"ANGAISA per l'Emilia": la destinazione dei fondi raccolti



I fondi raccolti (20 mila euro) grazie all'iniziativa di solidarietà che l'Associazione aveva promosso nel maggio scorso, a seguito dei gravissimi danni causati dal sisma che aveva colpito con particolare violenza alcune province dell'Emilia Romagna, sono stati devoluti alla "scuola primaria di Mirandola Fr. Quarantoli (MO)". L'istituto scolastico ha subito infatti gravi danni strutturali e dovrà quindi essere oggetto di un rilevante intervento di ristrutturazione. In occasione del Meeting Invernale ANGAISA tenutosi il 29 novembre scorso, l'Avvocato Andrea Ven-

turini, presidente del Consiglio Comunale di Mirandola (MO), ha ringraziato l'Associazione e tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta dei fondi e che hanno testimoniato la propria solidarietà nei confronti della popolazione emiliana.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

ANGAISA al 1° Convegno nazionale iFERR

Si è tenuto il 23 novembre scorso, a San Donato Milanese, il primo congresso nazionale dei grossisti del settore ferramenta iFERR, che ha visto la presenza di circa 600 operatori del settore. Fra i relatori intervenuti, segnaliamo la partecipazione del dott. Enrico Celin (F.lli Beltrame Spa di Padova, componente del Comitato Esecutivo e nuovo coordinatore della Commissione Innovazione Tecnologica ANGAISA), in rappresentanza di ANGAISA, che era stata invitata a presentare un proprio contributo per illustrare la "case history" della filiera ITS nell'ambito della de-materializzazione dei processi commerciali. Un contributo particolarmente apprezzato e significativo, anche alla luce della recente adozione da parte di ASSOFERMET (l'Associazione nazionale di categoria dei distributori del settore ferramenta) del "tracciato ANGAISA" quale standard di riferimento per implementare lo scambio digitale di documenti tra produzione e distribuzione e quindi favorire la diffusione dell'e-commerce. L'intervento di Enrico Celin ha messo a fuoco il "valore aggiunto" del tracciato ANGAISA ed il significativo abbattimento di costi che l'utilizzo degli strumenti/standard promossi dall'Associazione (piattaforma B2B, banca dati EURECA 2008, listino elettronico) può comportare, con particolare riferimento alla struttura e all'organizzazione del lavoro delle aziende distributrici. A supporto dei dati forniti da Enrico Celin, sono state presentate le "case history" virtuose delle aziende F.lli Beltrame (per il settore ITS) e Franzini (per il settore ferramenta). Un'ulteriore testimonianza della nuova sinergia ANGAISA – ASSOFERMET sul tema della digitalizzazione dei dati, si è avuta con la partecipazione del Segretario Generale ANGAISA Corrado Oppizzi, ai lavori del Consiglio Direttivo ASSOFERMET del 30 novembre scorso, in occasione del quale si sono nuovamente ribadite le ragioni e l'importanza di una sempre più ampia diffusione e condivisione di standard comuni nell'ambito dell'innovazione tecnologica, da parte di associazioni che operano di fatto in settori "limitrofi".

NORMATIVE

Imprese e società

Mediazione civile e commerciale - Corte Costituzionale sentenza n. 272 del 6 dicembre 2012

Nel far seguito alla notizia anticipata nella newsletter InfoJus di novembre, si informa che la Corte Costituzionale ha pubblicato il 6 dicembre 2012 la sentenza n. 272 con cui ha dichiarato l'incostituzionalità dell'obbligatorietà della mediazione civile. La Corte si è pronunciata solo sull'eccesso di delega, mentre ogni altro profilo è stato assorbito dalla

questione principale. In particolare, la Corte Costituzionale ha reso note le motivazioni secondo cui è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 5 comma 1 del d.lgs. 28/2010, nella parte in cui è stato previsto l'esperimento della procedura di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale per le materie tassativamente individuate. La Corte, ha affrontato il punto, ritenuto assorbente, dell'eccesso di delega legislativa del d.lgs. 28/2010 rispetto alle indicazioni della legge delega, che secondo i Giudici della Corte non ha previsto, né esplicitamente, né implicitamente il potere per il legislatore delegato di prevedere l'istituto della mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale. In via preliminare, il Giudice Costituzionale ha sottolineato che nel nostro ordinamento il legislatore delegato mantiene una certa autonomia decisionale nella redazione del testo normativo ma deve attenersi alle linee guida delineate sia in maniera esplicita che implicita del Parlamento. Di conseguenza, la conformità di un decreto Legislativo rispetto alla Legge delega deve essere valutata anche in base al contesto normativo e alle finalità con cui è stata adottata la delega. La Corte ha, quindi, analizzato sia la normativa comunitaria che nazionale nel cui ambito è nato il D.Lgs. 28/2010, per verificare la sussistenza o meno di un implicito richiamo all'obbligatorietà della mediazione civile. A partire dall'esame della Direttiva 2008/52/CE e fino alla pronuncia della Corte di Giustizia nelle cause riunite n. C-317/08, C-318/08, C-319/08, C-320/08, è emerso come la disciplina UE resti neutrale rispetto alla scelta di un sistema di mediazione obbligatorio o facoltativo. Tale scelta viene, infatti, demandata all'autonoma decisione del legislatore nazionale. Secondo la Corte "la disciplina dell'UE si rivela neutrale in ordine alla scelta del modello di mediazione da adottare, la quale resta demandata ai singoli Stati membri, purché sia garantito il diritto di adire i giudici competenti per la definizione giudiziaria delle controversie". Sul punto la direttiva 2008/52/CE all'articolo 5 comma 2, dispone che: "La presente direttiva lascia impregiudicata la legislazione nazionale che rende il ricorso alla mediazione obbligatorio oppure soggetto ad incentivi o sanzioni sia prima che dopo l'inizio del procedimento giudiziario, purché tale legislazione non impedisca alle parti di esercitare il diritto di accesso al sistema giudiziario". In relazione alla normativa nazionale, il Giudice costituzionale ha sottolineato, pertanto, che la legge delega nasce con un evidente richiamo al previgente modello della conciliazione societaria su base facoltativa. Inoltre, la legge delega, all'art. 60 nel prevedere per gli Avvocati l'obbligo di informare i propri clienti in merito alla mediazione, dispone di "informare l'assistito della possibilità di avvalersi dell'istituto della conciliazione", della possibilità, appunto, ma non dell'obbligo.

La Corte, infine, ha respinto l'accostamento della fattispecie in questione con quella decisa con Sentenza n. 276 del 2000, che ha verificato la costituzionalità del tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie in materia di lavoro, in quanto il contesto della riforma introdotta con D. Lgs. n. 80/98 e l'esame della normativa previgente consentirono alla Consulta di respingere i rilievi di incostituzionalità all'epoca sollevati.

Lavoro

Sicurezza. Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi

Si ritiene utile informare che, con comunicato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 285 del 6 dicembre 2012, il Ministero del Lavoro ha reso noto che, in data 30 novembre 2012, con decreto interministeriale, sono state recepite le "procedure standardizzate" per la valutazione dei rischi di cui all'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo n. 81/2008, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lettera f), del medesimo decreto legislativo. Si ricorda che il documento, approvato dalla Commissione consultiva lo scorso 16 maggio, individua il modello di riferimento per l'effettuazione della valutazione dei rischi da parte dei datori di lavoro, di cui all'art. 29, comma 5, del D.Lgs 81/2008, al fine di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione ed elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. La procedura deve essere applicata alle imprese fino a 10 dipendenti ma potrà essere utilizzata, volontariamente, anche dalle imprese fino a 50 dipendenti. Il decreto entrerà in vigore il sessantesimo giorno successivo alla notizia della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, quindi il prossimo 4 febbraio 2013. Il documento si compone di due parti, la prima vuole essere una linea guida alla compilazione e contiene nel dettaglio le istruzioni operative, mentre la seconda parte è costituita dalla modulistica e riporta dunque le schede da utilizzare per adempiere all'obbligo della valutazione dei rischi.

Le procedura si articola per passi:

- il primo prevede una descrizione sintetica dell'azienda (a cui corrisponde il Modulo 1.1) e del ciclo lavorativo, e l'identificazione delle mansioni (e a tal fine dovrà essere compilato il modulo 1.2);
- dopo aver descritto l'attività aziendale, attraverso il secondo passo si dovranno individuare i pericoli presenti, legati ad esempio alle caratteristiche degli ambienti di lavoro, delle attrezzature di lavoro, dei materiali, alla eventuale presenza di agenti chimici, fisici biologici. Per individuare i pericoli dovrà essere utilizzato il modulo 2, che rappresenta un elenco di pericoli che dovrebbe essere esaustivo di tutti i rischi che si possono incontrare nell'ambito delle realtà lavorative. Andrà contrassegnata nelle apposite colonne la presenza o l'assenza del pericolo in azienda. Nel modulo 2 sono contenuti anche i riferimenti legislativi o eventuali norme tecniche associati al singolo pericolo, nonché esempi di incidenti o criticità per ogni pericolo elencato;
- il terzo passo (per il quale dovrà essere compilato il Modulo 3) prevede l'effettuazione della valutazione dei rischi associati ai pericoli così come sono stati individuati nel precedente Modulo 2, riportando anche le aree/reparti/luoghi di lavoro con le corrispondenti mansioni/postazioni, nonché l'identificazione e l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate;
- nel quarto passo (con l'utilizzo del medesimo Modulo 3, dalla colonna 6 alla colonna 8) saranno indicate le misure relative alla definizione del programma di miglioramento. Per programma di

miglioramento si intende il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, quali ad esempio il controllo delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza e funzionalità.

Rimandiamo tutte le aziende interessate al testo del decreto e la procedura da seguire per la valutazione dei rischi, disponibili all'interno del portale associativo.

www.angaisa.it • Area Normative • Lavoro • Sicurezza

Sicurezza. Documento di valutazione dei rischi redatto nelle forme ordinarie

E' stato chiesto alla Commissione per gli interpellati del Ministero del Lavoro di pronunciarsi in ordine alla possibilità per le aziende che occupano fino a 10 lavoratori di elaborare il documento di valutazione dei rischi senza utilizzare le procedure standardizzate di cui all'art. 29 comma 5 del d.lgs. 81/08 (vedi articolo precedente). In proposito la Commissione evidenzia che l'art. 17 del d.lgs. 81/08 impone al datore di lavoro l'obbligo di valutare tutti i rischi (con la conseguente elaborazione del documento), specificando che la scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro "che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità". A parere della Commissione la previsione delle procedure standardizzate è diretta a fornire alle aziende di limitate dimensioni (fino a 10 dipendenti) uno strumento, identificato dal Legislatore, che permetta alle stesse di redigere il proprio documento di valutazione dei rischi in modo coerente con quanto previsto dal d.lgs. 81/08 agli artt. 28 e 29. Spetta al datore di lavoro l'onere di dimostrare, elaborando il documento, di aver ottemperato all'obbligo della valutazione di tutti i rischi. Ove quindi si abbia riguardo alla finalità della redazione del documento di valutazione dei rischi, secondo il parere della Commissione, la dimostrazione di avere rispettato gli obblighi in materia di valutazione dei rischi potrà essere fornita dal datore di lavoro in qualsiasi modo idoneo allo scopo e attraverso qualunque procedura che consenta di preparare un documento che sia coerente con i contenuti degli artt. 17, 28 e 29. Pertanto il datore di lavoro di una azienda fino a 10 lavoratori potrà disporre delle procedure standardizzate (vedi articolo precedente) senza comunque che ciò implichi che lo stesso non possa dimostrare di aver ottemperato a tutti gli obblighi previsti per la valutazione dei rischi attraverso la predisposizione di un documento di valutazione dei rischi per mezzo di procedure eventualmente non corrispondenti a quelle standardizzate. Infine nella risposta ad interpellato si precisa che qualora una azienda abbia un proprio documento di valutazione dei rischi (in quanto ha deciso di non avvalersi della facoltà di autocertificare la valutazione dei rischi, ma di elaborare un documento di valutazione dei rischi pur non essendovi obbligata), tale documento non dovrà necessariamente rielaborato secondo le indicazioni delle procedure standardizzate, fermi restando ovviamente gli eventuali obblighi di aggiornamento.

Sicurezza. Obbligo di designazione dei lavoratori antincendio anche nelle aziende fino a 10 dipendenti

La Commissione per gli Interpellati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fornito un parere

in merito alla obbligatorietà o meno, per le aziende che occupano fino a 10 lavoratori, della designazione dei lavoratori antincendio, tenendo presente che l'art. 5 del D.M. 10 marzo 1998 dispone al 2° comma che "per i luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 dipendenti, il datore di lavoro non è tenuto alla redazione del piano d'emergenza, ferme restando le necessarie misure organizzative e gestionali". Secondo il parere della Commissione l'esonero di cui sopra è previsto solo per la redazione del piano di emergenza ma non per la individuazione delle misure organizzative e gestionali da attuare in caso d'incendio, anche per le aziende definite a rischio basso. Pertanto l'obbligo di designazione dei lavoratori antincendio sussiste anche in tale caso. Tale disposizione viene ulteriormente confermata dall' art. 34 comma 1-bis del Testo unico sulla sicurezza che prevede la possibilità per i datori di lavoro delle aziende che occupano fino a 5 lavoratori di "svolgere direttamente i compiti di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione.

Lavoro straordinario. Retribuzione, patto di forfetizzazione, limiti di operatività

Con la sentenza n. 14202/2012 della Sezione Lavoro, la Corte di Cassazione ha chiarito che, in tema di retribuzione del lavoro straordinario, il c.d. "patto di forfetizzazione" attiene alla pattuizione per cui un determinato numero minimo di ore di lavoro straordinario sia comunque retribuito, indipendentemente dalla prova dell'avvenuta effettiva prestazione da parte del lavoratore subordinato, mentre è illecita (e quindi nulla) la clausola che stabilisca che il lavoro straordinario sia retribuito in una determinata entità massima, indipendentemente dall'eventuale prestazione in misura maggiore, atteso che ciò implicherebbe una rinuncia preventiva al compenso per il lavoro eventualmente prestato oltre tale limite prestabilito; pertanto, il Giudice, ove accerti che il lavoratore ha effettuato un numero di lavoro straordinario superiore alla pattuita forfetizzazione, deve riconoscergli per l'eccedenza il compenso maggiorato

per lavoro straordinario.

Previdenza

Assunzioni agevolate. E' possibile fruire delle agevolazioni se si assumono più lavoratori di quelli licenziati. Legge n. 407/1990

L'Inps, con messaggio n. 19818 del 3 dicembre, relativamente agli sgravi contributivi per l'assunzione di lavoratori disoccupati di lunga durata, ex l. n. 407/1990, precisa che qualora il datore di lavoro, che abbia effettuato licenziamenti nei sei mesi precedenti l'assunzione, assuma in numero superiore a quelli licenziati, il beneficio sarà riconosciuto per un numero di lavoratori corrispondenti alla differenza.

ANGAISA RISPONDE

Fisco

Imposta sulla pubblicità e fotografie esposte in vetrina. Parere Confcommercio

Riportiamo di seguito, in considerazione dell'interesse che lo stesso può rivestire per la generalità dei Soci, il quesito sottoposto da un'azienda distributrice associata in materia di applicazione dell'imposta di pubblicità, con il relativo autorevole parere inviatoci dalla Direzione Fiscale d'Impresa di Confcommercio.

Quesito:

L'agenzia che ha l'appalto per la riscossione dei tributi comunali ha contattato la nostra azienda informandoci che, a decorrere dall'01.01.2012, avrebbero iniziato ad addebitarci - retroattivamente - l'imposta pubblicitaria per le immagini fotografiche esposte dietro le vetrine della sala mostra.

Caratteristiche delle immagini esposte:

- sono prive di nomi di prodotti e/o produttori (quindi non riportano nemmeno un logo);

- rappresentano solamente i prodotti che l'azienda stessa tratta;
- le immagini non sono illuminate da riflettori ma ricevono luce da lampade esterne che illuminano anche il piazzale;
- le immagini (9 mq circa) sono visibili anche dall'esterno.

Chiediamo di precisare se il comportamento e le richieste dell'agenzia siano da considerare legittime e coerenti con la normativa in materia di imposte pubblicitarie e se, eventualmente, ci sono i presupposti per presentare un ricorso".

Parere:

Con riferimento al quesito posto circa l'applicabilità delle imposte di pubblicità alle vetrofanie, si precisa quanto segue. Come noto, l'imposta comunale sulla pubblicità, di cui al D.Lgs. n. 507 del 1993, colpisce la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso forme di comunicazione visive o acustiche in luoghi pubblici, aperti al pubblico o da tali luoghi percepibile. Si considerano rilevanti, ai fini dell'imposizione, i messaggi diffusi nell'esercizio di un'attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi, o finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato. Sono escluse, pertanto, tutte quelle forme di comunicazione prive di contenuto pubblicitario o non ricollegabili ad alcun interesse economico. Nel caso di specie, le gigantografie rappresentanti le immagini di prodotti che l'azienda tratta sono da considerarsi mezzi pubblicitari, da tassare secondo le modalità stabilite dal decreto, giacché l'intento pubblicitario è sussistente anche in assenza dei loghi o nomi dei prodotti. In materia, non esiste una giurisprudenza significativa ma, un'interpretazione della normativa vigente sull'imposta di pubblicità e sul suo presupposto impositivo, porta a ritenere (sentito anche, in via informale per una fattispecie analoga, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze), le immagini esposte assoggettabili, anche nel caso in cui non contengano espressamente il marchio di un prodotto o un produttore.

 Modulo da fotocopiare e spedire via fax ad ANGAISA al N° 02-48.59.16.22

Servizio Informativo ANGAISA

ANGAISA Informa N° 316 • Riservato ai Soci

- ▶ "Atti" Meeting Invernale ANGAISA 2012
- ▶ Lavoro. Sicurezza. Decreto Interministeriale del 30.11.12 e procedure standardizzate



Inviare a:

(Ragione sociale)

(Cognome e nome)

(Telefax)

(e-mail)

(Timbro e firma)

ANGAISA INFORMA sintetizza le informazioni che l'Associazione mette a disposizione dei propri Associati, grazie anche al contributo di



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

La redazione è stata curata dalla
Segreteria ANGAISA.

La realizzazione è stata curata
da Servizi ANGAISA S.r.l.

Via G. Pellizza da Volpedo, 8 - 20149 Milano

Tel.: 02/48.59.16.11 - Fax: 02/48.59.16.22

e-mail: info@angaisa.it

Le notizie di ANGAISA
sono inoltre pubblicate su:



periodico di proprietà di Servizi ANGAISA S.r.l.